

cade, una poca considerazione della cittadinanza, difficilmente uomini di valore accettano di lasciarsi dirigere da lui. Io credo che, in questo caso, sarebbe da preferirsi che questi Consigli direttivi fossero presieduti dal sindaco perchè certo esso avrebbe una maggiore autorità in questa materia. Ad ogni modo, sottometto questa questione all'onorevole ministro, perchè essendo affine a molti altri argomenti, ai quali ha promesso di rivolgere le cure della sua attiva mente, provveda anche a questa.

Arcoleo, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Arcoleo, relatore. Debbo sottoporre alla Camera questo fatto.

Nella compilazione dello stato di previsione di quest'anno, è incorsa una omissione di cifra di lire 47,100 nonostante che sia stato ammesso il principio della conversione delle scuole di Catania, Campobasso, Piacenza.

L'errore è avvenuto soltanto nel bilancio della spesa, mentre invece nel bilancio dell'entrata si è iscritta la somma corrispondente del contributo, che dovrebbero pagare questi comuni.

Ora questa nota di variazione del ministro non potrebbe qui accettarsi dalla Commissione del bilancio, in omaggio alla legge di contabilità, ed in omaggio alle prerogative della Camera, innanzi alla quale debbono esser presentate tali note.

La Commissione del bilancio, sebbene l'abbia ricevuta dal presidente della Camera, si rifiuta di inscrivere la somma in bilancio.

Rimane però al ministro la facoltà di inscrivere in sede di assestamento questa cifra, la quale viene ammessa dalla Camera, che ha per altro autorizzato altre convenzioni, delle quali non era segnata la somma.

Presidente. Onorevole ministro, accetta quanto ha detto l'onorevole relatore?

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. L'accetto completamente.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni s'intenderà approvato il capitolo 46 in lire 1,224,226.60.

Capitolo 47. Scuole normali. Acquisto di materiale scientifico, lire 40,000.

Capitolo 48. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre. Sussidi. (*Spese fisse*), 375,200 lire.

Capitolo 49. Sussidi per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane (art. 35 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861), lire 84,000.

Capitolo 50. Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei mae-

stri elementari (Legge 11 aprile 1886, n. 3798). (*Spese fisse*), lire 3,000,000.

Capitolo 51. Collegio-convitto principe di Napoli in Assisi per i figli degli insegnanti. Personale. (*Spese fisse*), lire 35,400.

Onorevole Franceschini, ha facoltà di parlare sul capitolo 51.

Franceschini. Pel desiderio, che sento, di essere brevissimo, non mi tratterò a dimostrare l'importanza grandissima che ha, e che potrà sempre più avere, il collegio-convitto di Assisi, destinato, come esso è, a dare una buona educazione e saggia istruzione agli orfani dei maestri elementari di tutto il regno, provvedendo, in tale modo, come diceva saggiamente poco fa il ministro, molto più nobilmente ed efficacemente non solo all'avvenire di quei derelitti, ma alle condizioni economiche degli stessi maestri elementari, di quello che provvederebbe l'aumento anche ieri reclamato, sia pure di 15 o 20 lire all'anno sul loro stipendio. Solo mi si consenta su questo proposito che possa fare un ricordo, che solo basterebbe a dimostrare quanto dobbiamo avere tutti a cuore il miglioramento ed il prospero avvenire di quest'istituto. L'egregio amico e collega onorevole Gallo nel discorso fatto, in occasione della discussione generale, saggiamente osservava che l'imperfezione dei collegi e convitti nazionali dipende, in grandissima parte, dalla deficienza degli istitutori e buoni educatori raccogliendoli dovunque, come egli diceva, e senza determinati e giusti criteri.

Quindi interessava il ministro, perchè, come si è fatto per gli esercenti le altre professioni, volesse porre tutta la sua attività per formare, dirò così, un vivaio d'istitutori, i quali informassero la mente di quei giovanetti ad una saggia educazione, a sentimenti nazionali e patriottici. L'onorevole ministro, nel rispondere all'onorevole Gallo, assicurava la Camera che a codesto bisogno si era già in parte provveduto, dappoichè il vivaio degli istitutori ed educatori si faceva precisamente nel collegio-convitto di Assisi. Ho voluto ciò ricordare perchè questo solo fatto basterebbe a che lo Stato, le provincie, i comuni e tutti insomma avessero a cuore che il collegio-convitto di Assisi prosperasse sempre più di vita forte e rigogliosa. Difatti, come dice l'onorevole relatore, il problema dell'educazione è connesso all'ordinamento dei convitti; è qui soprattutto che convergono le tendenze retrive ed insieme i pericoli per la nuova gioventù. Nè con i mezzi e metodi attuali lo Stato può sostenere la concorrenza. »